

Le esperienze degli studenti della LUISS
Libera Università Internazionale degli Studi Sociali Guido Carli



BARBARA CALTABIANO



Salve a tutti,

sono Barbara Caltabiano e sono una studentessa del terzo anno in Scienze Politiche della LUISS. Ho iniziato il corso a fine settembre 2017 e sin dal primo incontro avevo capito che questo sarebbe stato un percorso molto intenso, ma allo stesso tempo ricco di nuove esperienze, non soltanto sociali, ma anche emotive.

È proprio grazie al contatto con i ragazzi autistici che oggi posso dire di aver tastato una parte della realtà sociale che mi era pressoché sconosciuta. Sicuramente uno degli insegnamenti del corso che si inserisce anche nel mio percorso accademico è la nozione di "diversità". Spesso associamo al termine una connotazione negativa, quando in realtà è proprio il diverso che rende originale ciò che non rientra nella norma o nella tipicità. Ed è proprio la diversità che caratterizza lo spettro dell'autismo. Dalla diversità non si deve scappare, ma si deve imparare.

Delle volte, il contatto con i ragazzi è stato difficile, lo ammetto. Ma era spesso il loro comportamento potremmo dire bizzarro che mi divertiva e, nella maggior parte dei casi, mi incuriosiva. Ad esempio, Lorenzo, 19 anni, dà spesso "il cinque", un gesto sociale che, per i normotopici, implica la cooperazione in una certa situazione. Per lui è invece una stereotipia, non avendo quindi nessun significato sociale. È solo un gesto da ripetere, senza un vero significato di condivisione. Interfacciarsi con persone che non condividono i miei stessi significati sociali, mi ha fatto capire che non è tutto così scontato come sembra e che, soprattutto, ognuno ha una propria percezione della comunicazione e dei gesti. È come andare in Cina e salutare un cittadino cinese come si saluterebbe un occidentale: non ci si capirebbe.

Il percorso dei ragazzi (nonché il mio personale) all'interno del progetto è senza dubbio stato di continua crescita. Da un lato, loro hanno potuto interagire con la realtà normotipica per imparare ad approcciarsi meglio con essa; dall'altro, noi studentesse abbiamo avuto la possibilità di confrontarci con una realtà sociale diversa dalla nostra, avendo così acquisito la capacità di un migliore approccio alla diversità. All'interno di qualunque campo lavorativo, soprattutto nel mio caso, dato che vorrei avvicinarmi alle Relazioni Internazionali, tale aspetto è senza dubbio importantissimo.